

UNIVERSITA'

«Architettura a Gorizia per evitare sprechi»

Salomoni: «Serve un'azione concorde degli enti coinvolti»

«Ritengo che la discussione in corso da qualche mese sulla presenza universitaria a Gorizia abbia avuto un momento di particolare rilevanza durante l'incontro di quest'estate tra l'assessore regionale Rosolen e i rappresentanti della Provincia di Gorizia, del Comune, della Camera di commercio, della Fondazione Carigo e del Consorzio universitario - ricorda l'assessore provinciale all'Istruzione, Maurizio Salomoni - . Nell'occasione, infatti, tutti gli enti goriziani sono stati concordi, da un lato, nel far notare il relevantissimo contributo di risorse pubbliche investite nel corso di oltre un ventennio e le dotazioni di infrastrutture a sostegno di una qualificata presenza degli atenei di Trieste e Udine in provincia di Gorizia, dall'altro nel manifestare alla nuova esponente della giunta regionale la massima disponibilità a continuare una programmazione condivisa, avviata tempo addietro con l'assessore precedente, che consenta il raggiungimento dell'obiettivo strategico di sviluppare l'attività universitaria, l'alta formazione e la ricerca applicata a Gorizia e più ampiamente nel territorio provinciale.

«Non si tratta però di una mera richiesta di attenzione da parte della Regione e dei due Atenei nei confronti di Gorizia e della conseguente rivendicazione di interventi di risarcimento. Al contrario la posizione unitaria degli enti territoriali invoca l'eliminazione degli sprechi e dei doppioni, tanto che è stata ampiamente criticata la scelta di finanziare a Gorizia due master sul rischio idrogeologico, uno per ateneo, abbandonando l'ipotesi più razionale di una collaborazione tra le due università. In questo caso, infatti, viene a mancare il ruolo programmatico della politica regionale, anche se per onestà intellettuale bisogna dire che di questo l'attuale assessore ha meno responsabilità di altri. Al tempo stesso però mi sembra corretta la proposta, avanzata unanimemente dagli amministratori del goriziano e rivolta alla regione e ai due atenei, di portare la facoltà di architettura a Gorizia, dove può trovare agevolmente collocazione, e di rinunciare a investimenti per una nuova sede a Trieste e alla creazione di un doppione a Udine. Su questa ipotesi si misurerà la reale volontà e la capacità di tutti, amministrazioni e atenei, di rendere più efficiente il sistema universitario regionale e di corrispondere alle esigenze di tutto il territorio su cui le università insistono. Ritengo infine un segno positivo che anche i partiti, così come ha fatto il Pd goriziano, abbiano iniziato ad esprimere le proprie ragioni su questa materia, e mi auguro che anche altri lo facciano, così da esercitare un'influenza positiva sui propri organi regionali».